

**La storia**

Protagonista un operaio rumeno di una ditta che lavora al cantiere di Sestri. Sciopero per tutti i turni di lavoro

# Senza stipendio, minaccia il suicidio

RAFFAELE R. RIVERSO

Il cantiere di Sestri Ponente

**L**ASCIANO i loro paesi sperando di trovare *La Merica*. Quando arrivano, però, si rendono subito conto che qui nessuno regala niente, anzi. La storia dell'operaio rumeno che, ieri pomeriggio, ha minacciato di suicidarsi, perché non ha percepito gli ultimi tre mesi di salario, è solo uno dei tanti episodi di illusioni distrutte dalla realtà.

L'operaio di 40 anni, sposato con un figlio, lavora alle dipendenze di una ditta (l'Eurocos, secondo la Fiom) alla quale si appoggia la Fincantieri.

Con il suo gesto estremo ha ricordato che la questione degli operai delle ditte di appalto e sub-appalto è ancora aperta: lavorano molte ore e spesso, come in questo caso, non sanno a chi rivolgersi al momento del pagamento. Ci sono operai che dichiarano di lavorare anche 320 ore al mese: 16 ore al giorno, il doppio di quanto consentito dalla legge. Solo l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri ha scongiurato la tragedia. Subito dopo, la rsu ha proclamato lo sciopero per tutti i turni di lavoro. La protesta ha avuto i suoi effetti e «la Fincantieri ha subito messo in moto i pagamenti per lui e per i suoi compagni», spiega Bruno Manganaro, segretario della Fiom che, però, denuncia: «Non è ammissibile che un'azienda come la Fincantieri perda il controllo delle ditte cui affida un appalto».

